

# Porte aperte nei musei d'impresa

## Una settimana per conoscere da vicino il patrimonio culturale delle aziende

Dalla mitica Lambretta al primo elaboratore Olivetti Elea 9000, pioniere del moderno computer, fino alle sedie in plastica della Kartell. Sono solo alcuni oggetti che, in modi diversi, hanno contribuito a modificare non solo il gusto, ma anche il modo stesso di vivere e comunicare degli italiani.

Gli «oggetti che hanno fatto la storia» sono i protagonisti dell'incontro che questa mattina si tiene a Milano, nella sede di Assolombarda in via Pantano: un viaggio nel tempo rivolto soprattutto ai giovani, attraverso i prodotti

di imprese milanesi e lombarde che, come Campari, Candy, Pirelli, solo per citarne alcune, hanno segnato i mutamenti del costume.

Con questo appuntamento entra nel vivo la decima Settimana della Cultura d'Impresa, promossa da Confindustria e da Museimpresa, associazione che quest'anno celebra il decennale, con 52 soci in tutta Italia, 19 dei quali in Lombardia. Il programma, fino al 28 novembre, è scandito da mostre, workshop, rassegne cinematografiche e soprattutto visite guidate ai musei e agli archivi storici delle



aziende che, per l'occasione, aprono le porte al pubblico. «I musei delle imprese sono innanzitutto uno strumento di valorizzazione e di conoscenza della storia del nostro Paese - dichiara il

presidente di Museimpresa, Michele Perini -, ma sono anche una straordinaria opportunità formativa per i giovani, e a questo proposito registriamo l'interesse crescente delle scuole».

Tra gli appuntamenti, oggi pomeriggio a Sesto San Giovanni, all'archivio Giovanni Sacchi, si discute del "caso K4854", la sedia disegnata da Gae Aulenti per Kartell, su modello di Giovanni Sacchi. Domani, invece, un evento che collega, tra un pranzo e un caffè, il Museo Alessi, a Crusinallo di Omegna, e le Officine Rancilio 1926, a Parabiago. E sempre domani, alle 17, nella sede di Assolombarda si terrà un confronto sugli strumenti multimediali a disposizione dell'impresa per narrare se stessa. Venerdì 25 in via Cino del Duca 8, la Fondazione Bracco propone una riflessione sull'impegno delle fondazioni per sostenere la cultura e la ricerca. Infine il 27 novembre, alla Triennale, un viaggio in Italia attraverso i cinegiornali delle Ferrovie dello Stato, con immagini della Fondazione Dalmine e dell'archivio storico Eni.

St.Spe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[www.museimpresa.com](http://www.museimpresa.com)



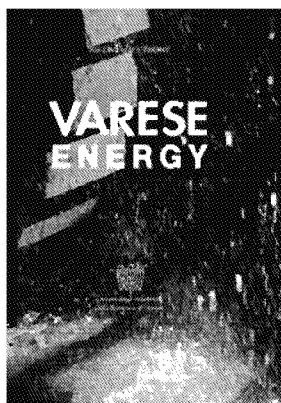
Com'era Milano. Piazza Duca d'Aosta negli anni '30, in una storica fotografia della Fondazione Dalmine; sotto, uno scatto proveniente dell'archivio storico Eni

### DECENNALE

#### Obiettivi di Museimpresa

Dieci anni di vita per l'associazione con 52 soci (dei quali 19 lombardi) che punta mettere in rete musei e archivi storici d'impresa per promuovere e trasmettere questo patrimonio culturale. L'idea è nata da un gruppo di lavoro con il supporto di Assolombarda e Confindustria

### IL VOLUME



**Energia.** Il processo di industrializzazione della provincia di Varese ripercorso seguendo l'utilizzo dell'energia. È questo il tema del nuovo libro Varese Energy, pubblicato dall'Unione degli industriali della provincia di Varese

